

Città della salute, il Comune ha fretta

Il vicesindaco De Cesaris: basta litigare sul progetto, il Besta attende una risposta

PALMA
All'interno

Città della Salute, Milano è pronta

«Basta litigare, la sanità al centro»

Il vicesindaco De Cesaris: fare in fretta, il Besta non può aspettare



RIAPRIRE
IL DISCORSO

Una decisione è già stata presa ma se venissero confermate le difficoltà saremmo pronti a sederci a un tavolo con tutti

LA FRENATA

L'ASSESSORE LOMBARDO MARIO MANTOVANI: «C'È UNA CONVENZIONE MA NON SAPPIAMO QUANTO TEMPO DURERANNO LE BONIFICHE»

LA COMPRAVENDITA

SONO SALTATI PROPRIO NEI GIORNI SCORSI I CONTATTI PER RISOLVERE BONARIAMENTE IL CONTENZIOSO SULL'EX ZONA INDUSTRIALE



LE RISORSE
IN BALLO

Occorre ricordare che i soldi a disposizione potrebbero essere gli ultimi da investire: bisogna pensarci bene

IL GOVERNATORE

IL PRESIDENTE MARONI: LA QUESTIONE È SERIA CE NE STIAMO OCCUPANDO: SE CAMBIASSE LO SCENARIO, CAMBIEREBBE DI NUOVO TUTTO

LE CIFRE

IL PIRELLONE INVESTIRÀ 330 MILIONI DI EURO AI QUALI VANNO SOMMATI ALTRI 40 STATALI E 80 A CARICO DI CHI COMPLETERÀ L'OPERA

UN ANNO FA

L'ultimatum

Nella primavera del 2012 l'allora governatore di Regione Lombardia Roberto Formigoni lancia l'aut aut al Comune di Milano sul progetto della Città della Salute

Il ritiro

Il sindaco Giuliano Pisapia prova a chiedere tempo alla Regione ma a due settimane dalla scadenza del termine fissato da Formigoni il Comune si sfilava: via libera a Sesto

di NICOLA PALMA

— MILANO —

«PER ADESSO non mi risultano cambi di programma...». Il vicesindaco Ada Lucia De Cesaris (nella foto) sa benissimo che la scelta delle aree ex Falck di Sesto San Giovanni come location per la Città della Salute è tornata in discussione, ma attende comunicazioni ufficiali: «Se venissero confermate le difficoltà emerse in questi giorni — precisa — il Comune è pronto a risiedersi a un tavolo con Regione Lombardia e Comune di Sesto per trovare una soluzione». Del resto, nel giugno 2012, era stato proprio l'allora governatore Roberto Formigoni a mettere fuori dai giochi Milano,

che proponeva la caserma Perrucchetti come alternativa. Come dire: se ora hanno di nuovo bisogno di noi, chiamino pure. La risposta? «Noi abbiamo un unico faro», chiarisce De Cesaris.

Vale a dire?

«La sanità milanese e lombarda. La questione della Città della Salute non deve diventare un problema di aree, non si può ridurre la discussione alla diatriba "la metto qui o la metto lì"...».

Ma da qualche parte bisognerà pure metterla la Città della Salute, o no?

«Una sede c'è già: le aree ex Falck di Sesto San Giovanni, come deciso da Regione Lombardia un anno fa».

Ma ora tutto è tornato in discussione.

«Noi siamo disponibili a riaprire la discussione, con una premessa fondamentale: le risorse pubbliche appostate per la Città della Salute potrebbero essere le ultime a disposizione per i prossimi anni, quindi bisogna scegliere con ocu-



latezza come e dove investirle. Tenendo conto ovviamente del rispetto del territorio. E di un'emergenza».

Quale?

«Quella che sta vivendo una struttura d'eccellenza come l'Istituto Besta: non si può aspettare ancora, bisogna smettere di litigare e affrontare l'argomento in maniera seria e approfondita. Le domande da porsi devono essere solo: "Cos'è meglio per il Besta? Cos'è meglio per l'Istituto dei Tumori?"».

Un anno fa, il Comune di Milano aveva proposto la caserma Perrucchetti come possibile location della Città della Salute: ipotesi ancora percorribile?

«Sulle caserme c'è un discorso aperto tra il Comune e il Ministero della Difesa sulla valorizzazione degli ex spazi militari: purtroppo, non tutto è semplice da realizzare. Comunque, ripeto: la discussione non va confinata a un problema di aree, bisogna pensare alla sanità lombarda. Anche perché la situazione è così delicata in questo momento che non si può scherzare con i soldi pubblici: l'amministrazione è pronta a riaprire il dialogo per dare il proprio contributo».

nicola.palma@ilgiorno.net

